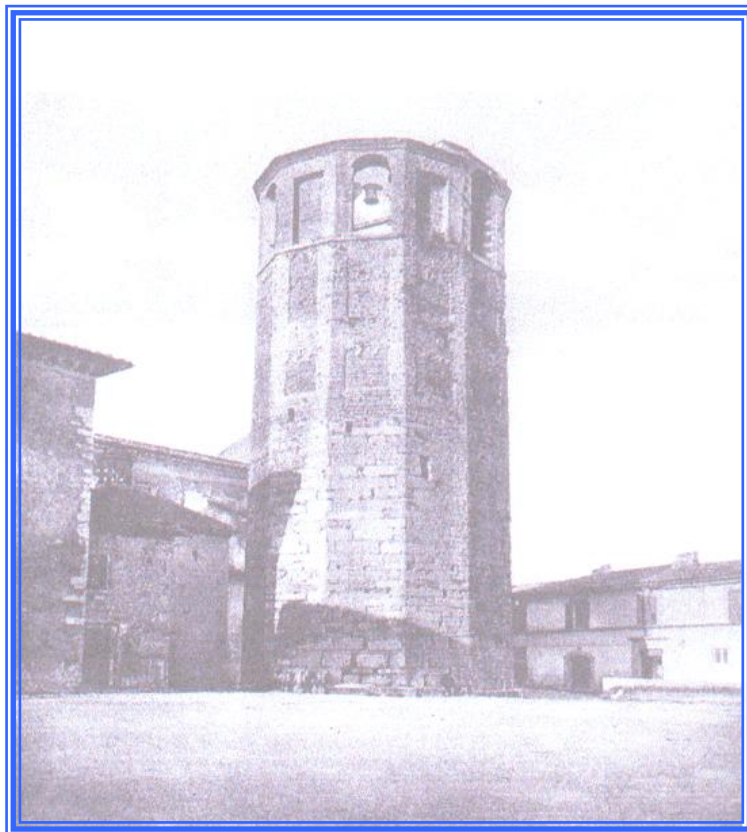




**DIREZIONE DIDATTICA STATALE
“Jole Orsini”
AMELIA (TR)**



**PIANO DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

A.S. 2011/'12

**UNA SCUOLA PER TUTTI
UNA SCUOLA PER OGNUNO**

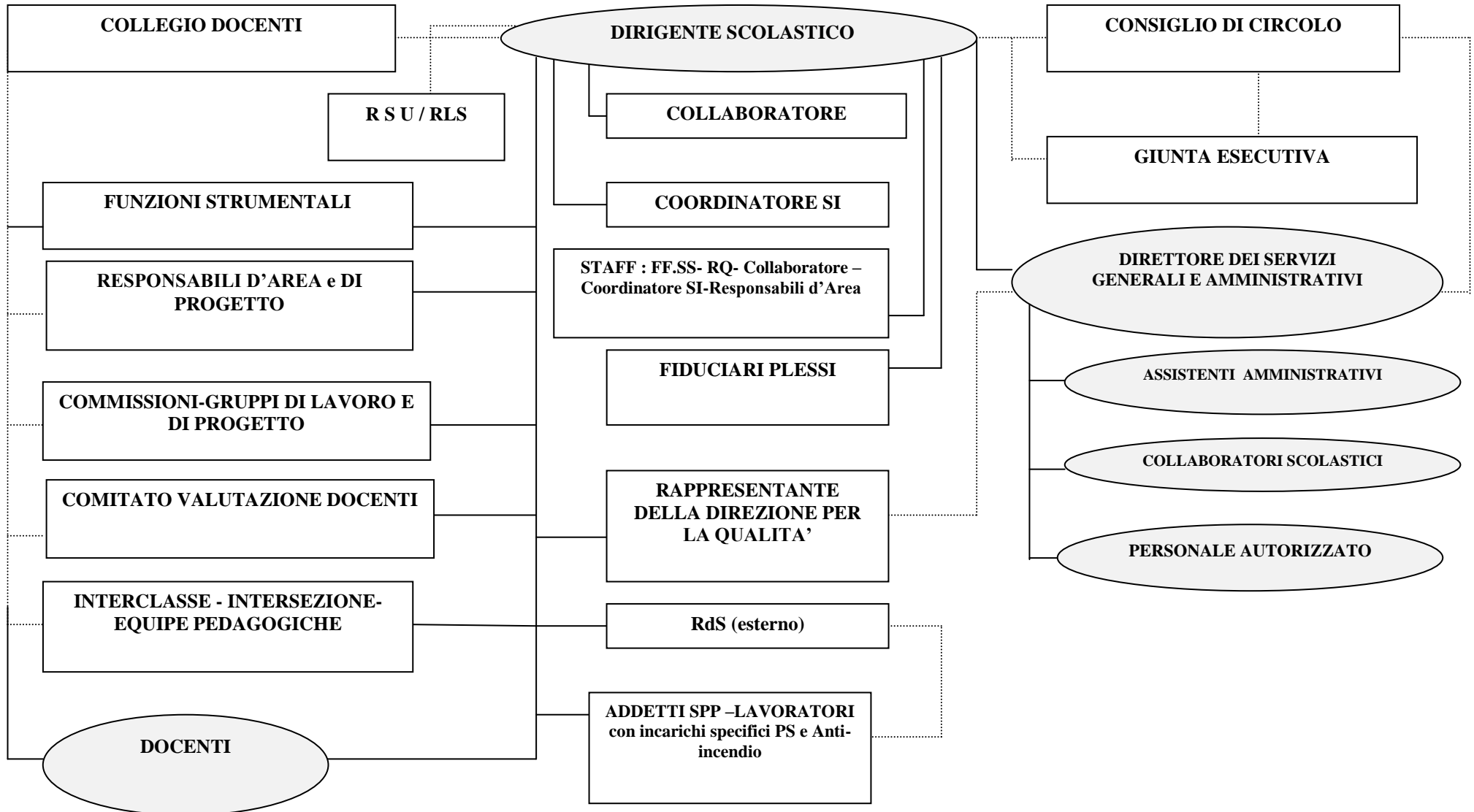
Approvato dal Collegio Docenti in data 12-10-'11

Approvato dal Consiglio di Circolo in data 24-10-'11

INDICE

ORGANIGRAMMA		
ANALISI DEL CONTESTO	"	1
IDENTITA' DEL CIRCOLO	"	2
MISSION	"	4
VALORI	"	5
STRATEGIE	"	6
PROGETTI DI CIRCOLO	"	11
BUONE PRATICHE	"	13
CRITERI METODOLOGICI	"	16
PROGETTI DI PLESSO/EQUIPE	"	17
COLLABORAZIONI	"	18
CONTRATTO FORMATIVO	"	19
PATTO DI TEAM S.P.	"	21
PATTO DI TEAM S.I.	"	23
PROCEDURA DI COMPILAZIONE DELL'UA	"	26
OBIETTIVI FORMATIVI	"	27
STRATEGIE PER ALUNNI DSA	"	29
CRITERI DI VALUTAZIONE	"	30

Organigramma di Circolo



ANALISI DEL CONTESTO

Aspetto storico-artistico-culturale

Amelia, centro dell'Umbria meridionale, è una cittadina collocata al termine di una dorsale appenninica, tra la valle ternana e la tiberina.

E' circondata dal verde, in un contesto naturalistico ricco di lecceti.

La fondazione risale all'epoca del "bronzo antico"(Catone 1134 a.C.). Di grande rilevanza storica sono le mura poligonali (VI-IV sec a.C.), uniche per estensione, che delimitano il centro storico, notevoli sono le cisterne di epoca romana, ben conservate.

L'abitato antico ha una caratterizzazione prevalentemente medioevale con la torre civica dodecagonale sulla sommità del colle. Numerose sono le chiese e gli oratori tra cui spiccano le facciate romaniche di S.Francesco S.Agostino, la cattedrale tardo cinquecentesca, i palazzi di epoca medievale e rinascimentale tra cui il palazzo Farrattini, opera di A. Da Sangallo il Giovane, il Teatro Sociale settecentesco.

Aspetto economico e sociale

La prevalenza del settore secondario e terziario ha portato in secondo piano l'agricoltura, basata su produzioni tipiche della zona: olio, vino, fichi.

Il settore secondario presenta piccole industrie e numerosi laboratori artigianali, mentre la presenza della grande industria nei territori vicini (Narni, Terni) incrementa il pendolarismo.

Nel settore terziario vi è un aumento costante del turismo, favorito dalla presenza di Agriturismi, servizi commerciali, uffici pubblici, Ostello per la gioventù, banche, azienda turistica, ospedale, biblioteca comunale e museo archeologico; numerose le associazioni a carattere sportivo, culturale, ricreativo.

Altro elemento di valenza sociale è rappresentato dalle numerose Comunità Incontro, tra cui la sede centrale Mulino Silla.

La popolazione del Comune di Amelia è di 12.013 abitanti (01/01/2010 - ISTAT), con fasce d'età distribuite secondo il grafico :



Nel territorio amerino in questi ultimi anni è aumentata la presenza di cittadini e/o nuclei familiari immigrati da altri comuni italiani o provenienti da paesi stranieri: secondo i dati ISTAT gli immigrati stranieri sono 841, il 7% della popolazione, provenienti soprattutto dalla Romania, dalla Macedonia, dall'Albania, dall'Ucraina, dalla Polonia, dalla Moldova, dal Marocco.

Nel 2003 ad Amelia è stata aperta una casa-famiglia.

IDENTITA' DEL CIRCOLO

Il Circolo Didattico di Amelia nasce nell'anno scolastico 1926-27 e nel 1968 viene istituita la Scuola dell'Infanzia, per cui attualmente offre servizi formativi per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria.

Il Capoluogo, sede della Direzione Didattica, è fornito di due scuole primarie, una a tempo prolungato, l'altra a tempo pieno, di due scuole dell'infanzia statali e una non statale.

Gli edifici scolastici si trovano nelle immediate vicinanze del centro; alcuni anni fa è avvenuto l'accorpamento della S.I. "Ciatti" nell'edificio della scuola primaria, che ormai risulta carente di spazi in rapporto alle esigenze dell'utenza.

L'edificio della S.I. "S:Angelo" si trova nel centro storico, poco fuori la sede della Scuola dell'Infanzia non statale.

Nella frazione di Fornole si trovano una scuola primaria e una scuola dell'Infanzia.

Nella frazione di Macchie esiste una Scuola dell'Infanzia non statale.

Nell'a.s.2011-12 gli alunni del circolo sono **726**, di cui **475** della scuola primaria e **251** della scuola dell'infanzia, così distribuiti nei plessi:

SCUOLA PRIMARIA	N. ALUNNI	SCUOLA DELL'INFANZIA	N. ALUNNI
AMELIA J.ORSINI	161	AMELIA CIATTI	108
AMELIA M. CHIERICHINI	262	AMELIA SANT' ANGELO	85
FORNOLE MAMELI	52	FORNOLE RODARI	58
TOTALE	475	TOTALE	251

Gli alunni di origine straniera sono **37** nella scuola primaria e **37** nella scuola dell'infanzia, per un totale di **74** che corrispondono al **10,1%** della popolazione scolastica; provengono principalmente da Paesi dell'Europa dell'est.

Alcuni di questi bambini sono stati adottati, la maggior parte è immigrata con la famiglia; sono presenti quindi casi di bilinguismo, anche in bambini italiani con un genitore straniero e alunni di diversa religione che quindi non si avvalgono dell'I.R.C. (insegnamento della Religione Cattolica).

Nel Circolo sono presenti anche alunni portatori di handicap e alunni con disagi di tipo linguistico, di apprendimento e/o relazionali. (v.Tabella)

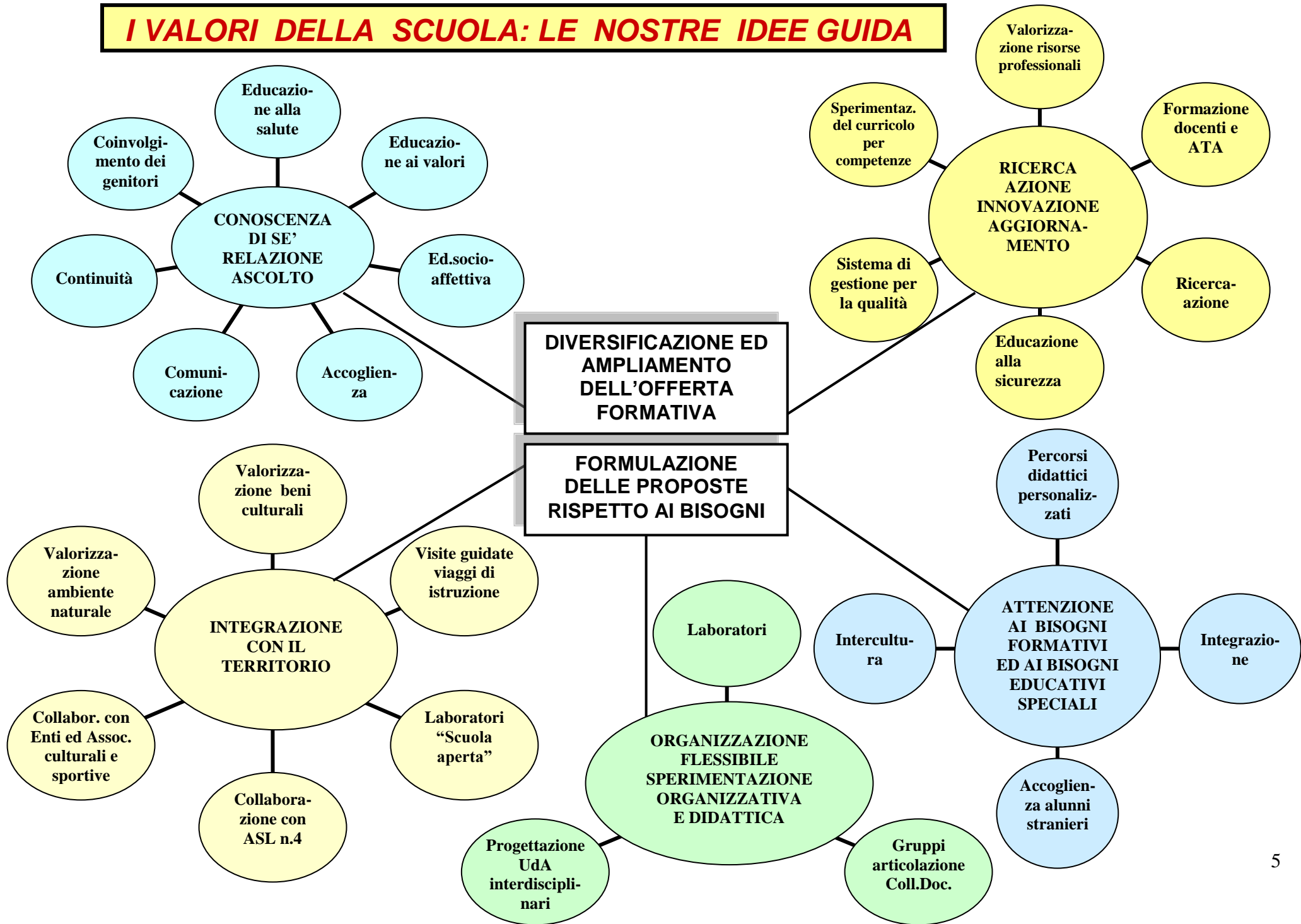
In questo contesto la D.D.J.Orsini interagisce con Enti e Associazioni del territorio che propongono iniziative o offrono consulenze alla scuola al fine di rendere possibile una offerta formativa ampia e articolata, il più possibile rispondente ai bisogni di un'utenza sempre più eterogenea e multi-etnica.

	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA INFANZIA	TOTALE
NUMERO ALUNNI	475	251	726
ALUNNI STRANIERI	37	37	74 (10,1%)
ALUNNI PORTATORI DI DISABILITA'	12	6	18 (2,4%)
ALUNNI DSA	12		12 (1,6%)

Nell'ambito del sistema di gestione della qualità, la scuola propone ai genitori dei bambini che frequentano il primo anno della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria un questionario atto a rilevare le aspettative dell'utenza. Nel corrente anno scolastico la lettura delle risultanze di tale indagine ha evidenziato una forte richiesta di un ambiente scolastico sereno ed accogliente, di servizi efficienti, di attività volte a sviluppare l'autonomia e la consapevolezza dell'importanza delle regole. Vengono ritenute molto utili le attività mirate all'esplorazione ed alla conoscenza dell'ambiente vicino e lontano, inteso anche come rete di enti e associazioni. Viene data molta importanza all'attuazione di progetti legati alla sfera affettivo-relazionale ed è accolta positivamente l'attività di gioco-sport con l'intervento di esperti.

***LA NOSTRA MISSION:
UNA SCUOLA PER TUTTI,
UNA SCUOLA PER OGNUNO***

I VALORI DELLA SCUOLA: LE NOSTRE IDEE GUIDA



LA MISSION ED I VALORI SI ESPLICANO ATTRAVERSO QUESTA VISION

**AREA
DI
LAVORO**

**IMPEGNI
DELLA
SCUOLA**


**PROGETTI E
AZIONI**

**SOGGETTI
COINVOLTI**

**CONOSCENZA
DI SE'
RELAZIONE
ASCOLTO**

<p>*EDUCAZIONE AI VALORI percorsi di apprendimento relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -autoconsapevolezza -rispetto di sé e dell'altro -valorizzazione delle differenze; armonizzazione delle diversità -rispetto dell'ambiente e della salute -pace, solidarietà, tolleranza, cooperazione 	<p>Le classi/sezioni del Circolo nel corso del triennio SI- e nel quinquennio-SP</p>
<p>*EDUCAZIONE SOCIO-AFFETTIVA Resilienza, autobiografia</p>	<p>Le classi della SP e le sezioni della SI Servizi: Unità Operativa Alcolologica ASL n° 4</p>
<p>*ACCOGLIENZA CONTINUITA' Incontri classi ponte</p>	<p>Le classi/sezioni del Circolo (part. Classi ponte) Scuola Secondaria di primo grado Asilo Nido</p>
<p>*SPORTELLLO DOCENTI Su richiesta</p>	<p>Insegnanti- genitori- operatori ASL</p>

<p>Prevedere interventi e attività volti a promuovere lo sviluppo personale e sociale dell'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il controllo emotivo - La ricerca di modalità appropriate per risolvere situazioni problematiche - La collaborazione - L'atteggiamento positivo nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato (Indicazioni per il curricolo)
<p>Prevedere nei percorsi didattici attività che facilitino la relazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'interazione positiva con i coetanei e gli adulti - L'accettazione delle opinioni altrui - La disponibilità al dialogo e al confronto - L'apprendimento collaborativi, sia all'interno della classe sia in gruppi di lavoro con alunni di età e classi diverse.
<p>Assicurare spazi e tempi per la costruzione del rapporto scuola famiglia per un progetto educativo condiviso e continuo ed una corresponsabilità formativa con le famiglie.</p>
<p>Garantire la regolarità degli incontri tra insegnanti e genitori e insegnanti tra loro</p>
<p>Garantire la condivisione degli aspetti fondamentali dell'azione educativa</p>

 <p>RICERCA-AZIONE INNOVAZIONE AGGIORNAMENTO</p>	Attivazione di percorsi di ricerca-azione in alcune sezioni, classi, plessi del Circolo
	Prevedere per il gruppo docente un “percorso assistito” di sperimentazione con la consulenza di esperti

*SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' (UNI EN ISO 9001:2000) ICIM Roma	Migliore organizzazione: modi, tempi, responsabili dei processi della scuola Tutto il personale della scuola: alunni, insegnanti, genitori, ATA
*FORMAZIONE DOCENTI	<u>AGGIORNAMENTO</u> -LINGUA INGLESE -PRIVACY/SICUREZZA -COOPERATIVE LEARNING -I.C.F. -EDUCAZIONE AFFETTIVA ASL n.4 -INCONTRI FORMAZIONE SUI DSA -PRIMO SOCCORSO -RETE TERRITORIALE PER LA FORMAZIONE N. 10 -FORMAZIONE USO LIM -DIDATTICA RELIGIONE.

 <p>ORGANIZZAZIONE FLESSIBILE SPERIMENTAZIONE ORGANIZZATIVA E DIDATTICA</p>	Organizzazione di laboratori, evitando la frammentazione dei saperi e l'impostazione trasmissiva.
	Migliorare l'organizzazione didattica attraverso scambi di competenze tra docenti di gruppi diversi

*LABORATORI DI CLASSE E A SEZIONI APERTE	Apertura delle sezioni e formazione di gruppi omogenei per età
*DESTRUTTURAZIONE DELLE DISCIPLINE *RICERCA DI STRUTTURE COGNITIVE TRASVERSALI	Progettazione UdA interdisciplinari
*RICERCA-AZIONE	P.E.I. in linguaggio I.C.F. Cooperative learning
*INCONTRI GRUPPI DI ARTICOLAZIONE DEL C.D.	Si affrontano problematiche comuni relative alla progettazione e alla valutazione
*AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA SI	Informatica-Inglese per i bambini di 5 anni

**INTEGRAZIONE
CON IL
TERRITORIO**

Prevedere interventi ed attività atti a promuovere la convivenza civile:


- la consapevolezza di essere soggetto di diritti e doveri nel proprio ambiente
- il benessere fisico, morale e sociale
- abitudini alimentari rispettose delle esigenze fisiologiche
- la conoscenza dell'organizzazione amministrativa del proprio paese
- la conoscenza delle regole riguardanti gli spazi pubblici
- la conoscenza e il rispetto della natura, dell'arte, del territorio e delle sue tradizioni.

Stipulare convenzioni con Enti, Associazioni del territorio per usufruire di consulenze in merito ai progetti finalizzati all'acquisizione di strumenti culturali

Assicurare la partecipazione delle classi alle iniziative proposte da Enti e Associazioni del territorio

Realizzare uscite didattiche, visite guidate, viaggi di istruzione.

*SCUOLA APERTA	Laboratori in orario extrascolastico in collaborazione con associazioni del territorio
*SPORT	Associazioni sportive presenti sul territorio.
*CONSIGLIO COMUNALE APERTO	Amministrazione Comunale
*LA MIA SCUOLA PER LA PACE E L'ACCOGLIENZA *INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' *INTERCULTURA	Costituzione della rete territoriale PRENDIAMOCI PER MANO Collaborazioni con associazioni ONLUS
*AMBIENTE	Collaborazione con associazioni del territorio che si occupano delle tematiche ambientali.
*PARTECIPAZIONE E SICUREZZA	Costituzione di una rete territoriale ANCI Regione Umbria, protezione civile
*VISITE GUIDATE-VIAGGI DI ISTRUZIONE	CEA Consiglio Regionale...

 <p>ATTENZIONE AI BISOGNI FORMATIVI ED AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI</p>	<p>Integrare i Progetti a cui aderiscono le classi nei percorsi didattici.</p>
	<p>Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti.</p>
	<p>Assicurare l'ideazione e l'attuazione di progetti organizzativi e didattici finalizzati all'integrazione di alunni stranieri o in difficoltà, in un ambiente di apprendimento in cui ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.</p>

*ATTIVITA' ALTERNATIVE	*Per gli alunni che non si avvalgono dell' IRC
*PROGETTI DI RECUPERO/POTENZIAMENTO	<p>*Percorsi didattici personalizzati in relazione alle capacità degli alunni</p> <p>*Progetti per gli alunni disabili, anche con la presenza di operatori esterni.</p> <p>*Laboratori educazione integrata con esperti ASL.</p> <p>*Interventi di recupero con la collaborazione di insegnanti in quiescenza.</p>
*INTEGRAZIONE, INTERCULTURA, ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI	<p>*Attuazione della procedura di accoglienza</p> <p>*Organizzazione specifica nelle classi interessate</p> <p>*Eventuale intervento del mediatore culturale</p> <p>*Approccio didattico interculturale- attuazione di un protocollo di accoglienza</p>

PROGETTI DI CIRCOLO



INTERCULTURA

accoglienza, inserimento-
integrazione dell'alunno straniero.
Formazione- educazione interculturale.

LA MIA SCUOLA PER LA PACE

*attenzione ai valori della pace e della
convivenza*

SPORT

in collaborazione con il territorio



CONTINUITA' *tra tre ordini di scuola*

I CARE

cooperative learning-I.C.F.

PROGETTO AMBIENTE

SCIENTIFICO/GEOGRAFICO/SOCIO-
STORICO-Conoscenza, integrazione,
rispetto- Collaborazione con enti esterni

SCREENING DSA

I disturbi specifici di apprendimento



**EDUCAZIONE alla PARTECIPAZIONE ed
alla SICUREZZA** *Alla larga dai pericoli*

USCITA



CONSIGLIO COMUNALE APERTO

**CITTADINANZA ATTIVA
CONOSCENZA-RICERCA
PARTECIPAZIONE**

SCUOLA APERTA *in collaborazione con associazioni del territorio*

INFORMATICA - L2

Scuole dell'Infanzia- alunni 5 anni

Laboratori di educazione integrata

con la collaborazione di esperti dell'ASL 4

QUALITA'

Adozione di un proprio Sistema di Gestione per la Qualità, conforme al modello descritto nella norma UNI EN ISO 9001:2000

AMICI DELLE PROPRIE EMOZIONI

educazione alla socio- affettività- resilienza- autobiografia

LE NOSTRE BUONE PRATICHE

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

strategie personalizzate per l'integrazione dei soggetti diversamente abili e per la soddisfazione dei bisogni educativi speciali

INTEGRAZIONE – ACCOGLIENZA

attenzione al positivo inserimento degli alunni nel contesto scolastico

AGGIORNAMENTO/RICERCA AZIONE

formazione docenti- sperimentazione

Formazione lingua inglese secondo gli standard ESOL



SI CURA

**CONOSCENZA CONSAPEVOLEZZA
PREVENZIONE**



SPORTELLI DOCENTI

*In collaborazione con le ASL
(su richiesta)*

**ELABORAZIONE DI UNITA' DI APPRENDIMENTO
INTER/TRANSDISCIPLINARI**

attenzione all'unitarietà dell'insegnamento

SPERIMENTAZIONI IN ATTO

I CARE Cooperative learning - I.C.F.

Scuola Primaria -ADESIONE AI PROGETTI DI CIRCOLO PRESENTATI AL COLLEGIO DOCENTI 12-10-2011

PLESSO	PROGETTI CLASSI	SCREENING LETTO SCRITTURA	ED. ALLA SALUTE-SOCIO-AFFETTIVITA'				INTERCULTURA-ACCOGLIENZA		ED. AMBIENTALE			CITTADINANZA E COSTITUZIONE		ALTRO
			AUTOBIOGRAFIA	ED. INTEGR. ESPERTI ASL	APPR COOP	SPO RT	INTERCULTURA ED. PACE (PREND PER MANO)	CONTIN	SOCIO-STORIA	GEOGRAFIA	SCIENZE	CONS COM APERTO	PROCED SICUREZZA ALLA LARGA DAI PERICOLI	
J. ORSINI	PRIMA						Favola pinta						Procedure sicurezza	
	SECONDA						Scriviamo un'icona						Procedure sicurezza	
	TERZE												Procedure sicurezza	
	QUARTE		Oltre le paro (4^B)	4^A					Italia nostra				Alla larga dai pericoli	
	QUINTE								Italia nostra				Procedure sicurezza	
M. CHIERICHINI	PRIME										Orto did		Procedure sicurezza	Alt.IRC, LIS Alfab della musica
	SECONDE										Orto did		Procedure sicurezza	Alt.IRC
	TERZE												Procedure sicurezza	Alt.IRC
	QUARTE										Orto did PER		Alla larga dai pericoli	Alt.IRC
	QUINTE				5^ alfa								Procedure sicurezza	
FORNOLE	PRIMA										Orto did		Procedure sicurezza	
	SECONDA										Orto did		Procedure sicurezza	
	TERZA												Procedure sicurezza	
	QUARTA QUINTA												Procedure sicurezza	

Scuola Infanzia- ADESIONE AI PROGETTI DI CIRCOLO PRESENTATI AL COLLEGIO DOCENTI 12-10-2011

PROGETTI	ED. ALLA SALUTE-SOCIO-AFFETTIVITA'		CITTADINANZA E COSTITUZIONE		INTERCULTURA-ACCOGLIENZA		ED SOCIO-AMBIENTALE	INGLES E (5 ANNI)	INFOR MAT (5 ANNI)	ALTRO
	SPORT (5 ANNI)	SOCIO-AFFETTIVITA' ALIMENTAZ	PROCEDURE PER LA SICUREZZA	ED. STRADALE	INTERCULT. ED. PACE (PRENDIAM. PER MANO)	CONTIN. (5 ANNI)				
<i>PLESSO</i>										
CIATTI				Ed. stradale	Fiabe dal mondo		Orto didattico			Amico libro
							Labirinto magico UNICOOP (5 anni)			Alt IRC
S.ANGELO					Vi raccontiamo tante storie					Piccoli topi di biblioteca
FORNOLE							Orto didattico			Il fuoco ci scalda e la terra ci nutre Psicomotricità Alt IRC

Criteria metodologici

DIDATTICA LABORATORIALE

Che punta alla motivazione

AZIONE DIDATTICA

***Che parte dall'esperienza
dell'alunno***

PROMUOVERE

L'esplorazione e la scoperta

APPRENDIMENTO COLLABORATIVO

Ascolto e scambio con l'altro

RIFLESSIVITA'

***Sul proprio percorso
Formativo***

L
a
m
b
i
e
n
t
e
d
i
a
p
p
r
e
n
d
i
m
e
n
t
o

PROGETTI DI PLESSO/EQUIPE

CLASSI PRIME-M. CHIERICHINI

**LIS – Italiano come L2 –
ALFABETO DELLA MUSICA (1[^] ALFA)**

FORNOLE SI

Il fuoco ci scalda e la terra ci nutre

CIATTI SI

Amico libro

Labirinto magico (con UNICOOP Tirreno)

S:ANGELO

Piccoli topi di biblioteca

COLLABORAZIONI

Per realizzare l'Offerta formativa progettata, la Direzione Didattica "Jole Orsini" ha stipulato delle convenzioni per la prestazione d'opera con Tutor, Enti ed Associazioni presenti nel territorio:

FORNITORI DI SERVIZI

ADS Pallacanestro Amerina, ADS Pallavolo Amerina, Legambiente, Italia Nostra, società autotrasporti ATC (AULABUS) e Troiani (SCUOLA IN BUS), Associazione educativa Casa del Sole, Ludoteca L'aquilone, Oratorio Maria Ausiliatrice, Associazione Amici del Rio Grande, Cooperativa per l'assistenza alla disabilità (CIPSS), Cooperativa Sistema Museo, Parco Energia Rinnovabile (PeR), Associazione musicale Ameria Umbra, Banda musicale Città di Amelia, Associazione Lingue senza frontiere, Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Agenzie formative per la sicurezza ARIS e LUSIOS, Agenzia formativa per la privacy (ATHENA), Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC), Centro di Ricerca Ambientale della Regione Umbria (CRIDEA), Laboratorio di scienze comportamentali Istituto Walden- Roma.

PARTNER

Amministrazione Comunale, ASL N4, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Comunità Montana CROCE DI SERRA, Protezione Civile, Distretto Scolastico, Scuole del territorio (*network* progettuali).

PATTO FORMATIVO

E' la dichiarazione esplicita e partecipata ai genitori e agli alunni dell'operato della scuola.

CON I GENITORI

Gli insegnanti, nel corso delle assemblee di classe, a due mesi dall'inizio della scuola, illustrano il POF (Piano Offerta Formativa) della scuola, i criteri di valutazione, gli eventuali progetti che si intendono realizzare nel corso dell'anno, i criteri a cui si ispirano per assicurare la coerenza educativa nella conduzione della classe/sezione (Patto Team).

Si terrà conto dei pareri e delle proposte dei genitori.

In presenza di rilevanti difficoltà dell'alunno la scuola predispose un progetto personalizzato, che sarà comunicato ai genitori.

Nel corso dell'anno sono programmate per i genitori assemblee di classe/sezione e colloqui individuali nei mesi di novembre, gennaio, aprile, giugno.

CON GLI ALUNNI

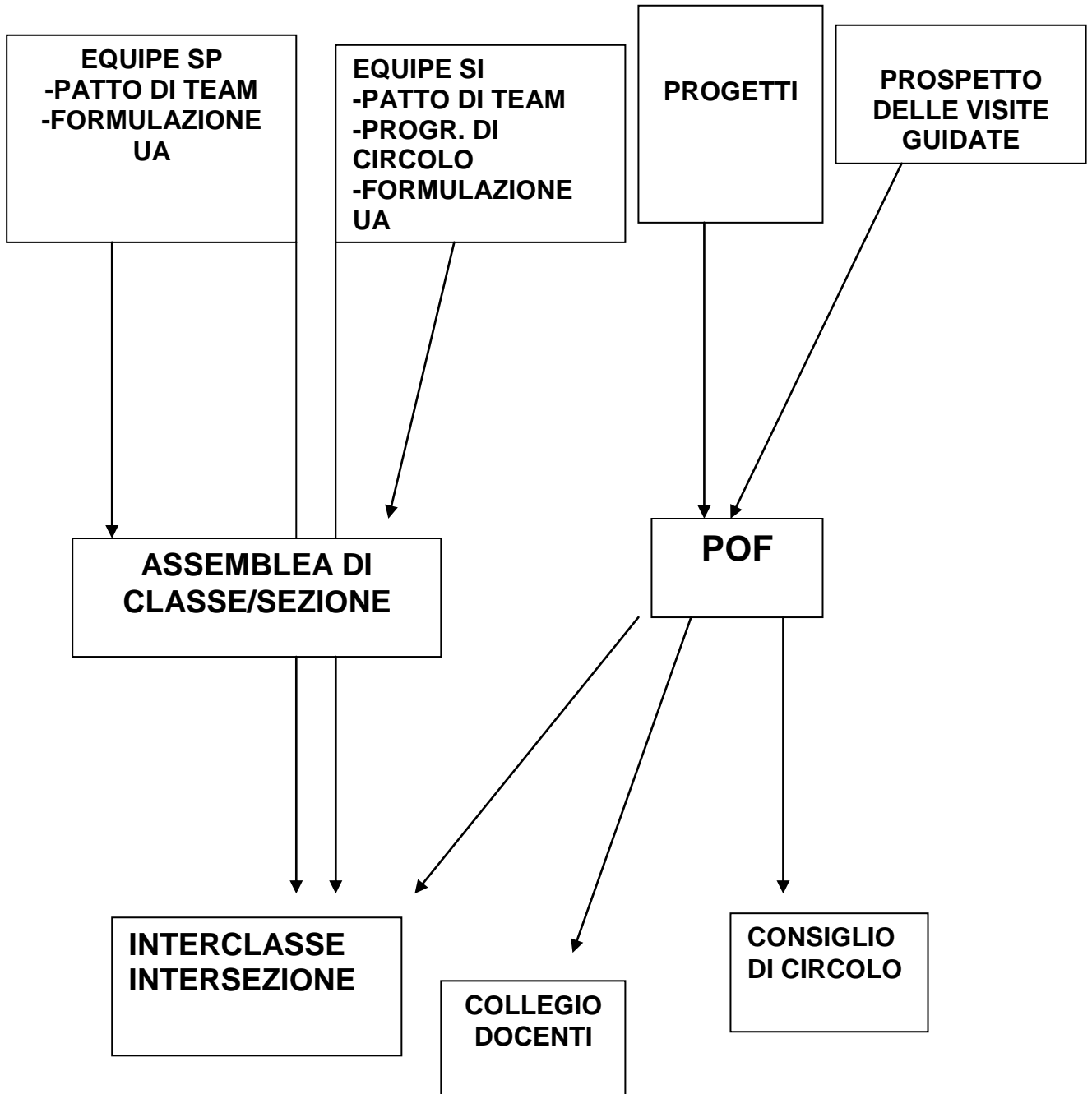
L'azione della scuola richiede sempre il coinvolgimento del bambino e la sua consapevolezza negli apprendimenti.

Per far conoscere l'offerta formativa agli alunni la scuola utilizza:

- All'inizio dell'anno gli insegnanti illustrano l'organizzazione della classe, delle attività, i materiali, le nuove discipline, gli spazi...
- All'inizio di ogni nuova esperienza, gli insegnanti fanno conoscere le motivazioni e quale impegno è richiesto ad ogni alunno.
- Si costruisce nella classe l'insieme delle regole, delle consuetudini, dei diritti, dei doveri che servono a realizzare un clima positivo e consentono a tutti di stare bene a scuola.
- La valutazione, sia quella che avviene nel corso delle attività, sia quella di fine quadrimestre, sarà utilizzata come occasione per accrescere la consapevolezza dei risultati raggiunti e per orientare il successivo impegno personale.

PATTO FORMATIVO

MODI E TEMPI DI STIPULA

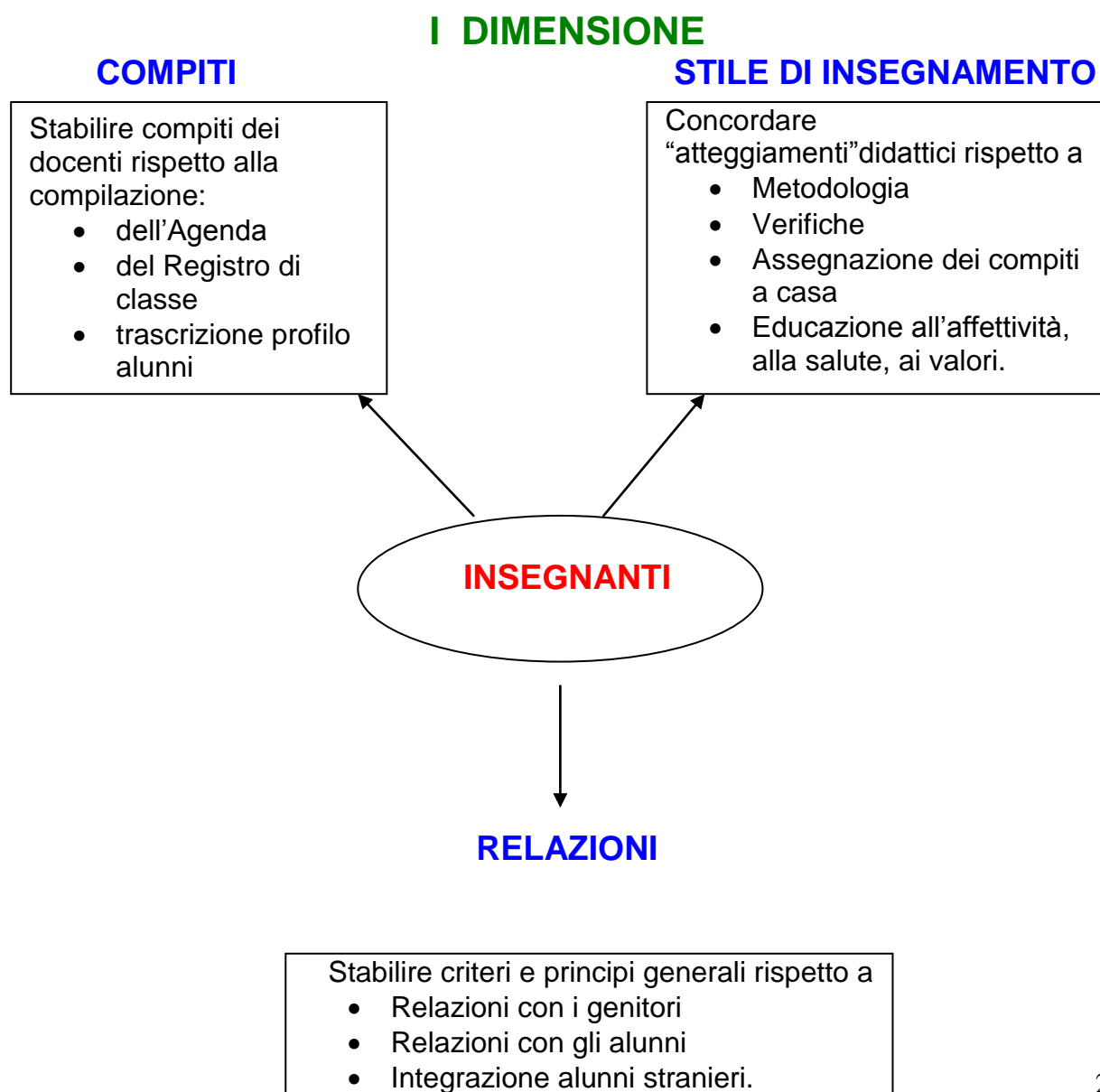


ALL'INTERNO DELLO STESSO ORDINE DI SCUOLA

SOGGETTI INTERESSATI: DOCENTI – GENITORI – CAPO D'ISTITUTO
DSGA- PERSONALE ATA

PATTO DI TEAM DELLA SCUOLA PRIMARIA

1. Il Patto di Team è il documento finale attraverso cui il gruppo docente enuncia la propria condivisione rispetto ad alcuni aspetti fondamentali delle tre dimensioni costitutive dell'attività didattica.
2. Il documento esplicita le coordinate dell'attività didattica per un gruppo di docenti contitolari di una o più classi ed oltre ad essere una dichiarazione d'intenti, deve costituire un quadro di riferimento operativo rispetto alle dimensioni che prende in esame.
3. E' necessario che ogni Patto di Team sia concreto, ossia calato nel contesto in cui si opera e specifico rispetto ai punti su cui è organizzato lo schema di base.
4. Ogni dimensione verrà suddivisa in aspetti specifici da "TRADURRE" in comportamenti/atteggiamenti unitari da parte del Team.



RELAZIONI

- Stabilire principi generali della costruzione di modalità relazionali favorevoli all'interazione e allo sviluppo cognitivo.
- Concordare atteggiamenti comuni per favorire la costruzione delle condizioni enunciate e all'integrazione di alunni stranieri.

APPRENDIMENTI

- Stabilire criteri comuni per costruire le varie fasi dell'apprendimento.
- Stabilire le modalità per costruire interventi di insegnamenti individualizzati



III DIMENSIONE

MEDIATORI

Stabilire l'utilizzazione delle tipologie e dei mezzi didattici compresi mediatori linguistici esperti.



SPAZI

Stabilire criteri di funzionalità e gestione degli spazi a disposizione nel plesso anche rispetto ai tempi didattici e ai tempi di cura.

PATTO DI TEAM SCUOLA DELL'INFANZIA

1° DIMENSIONE – INSEGNANTI

COMPITI:

- elaborazione collegiale di tutte le insegnanti di scuola dell'Infanzia di una programmazione per UA, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali.
- Elaborazione di un progetto in continuità trasversale con tutte le insegnanti di scuola dell'Infanzia ed in continuità verticale con le insegnanti di scuola Primaria su un argomento concordato.

COMPITI PROPRI DI OGNI PLESSO:

- elaborazione da parte delle insegnanti di una progettazione per UA, in trasversale tra tutte le sezioni del plesso di appartenenza.
- Elaborazione di alcuni progetti sulla base di quelli già proposti ed attivati nel Circolo.
- Valorizzazione ed utilizzazione delle competenze delle singole insegnanti in ambito programmatico e durante le attività.
- Discussione comune di qualsiasi problema o necessità. Impegno comune di ottimizzare l'offerta formativa e ricerca delle strategie più adeguate.
- Compilazione del giornale dell'insegnante da parte di tutte le insegnanti di sezione.
- Verifica a fine UA.
- Compilazione di un profilo descrittivo per i bambini in ingresso ed in uscita sulle apposite schede (fascicolo personale).

STILI DI INSEGNAMENTO

- Collaborazione e coerenza negli interventi
- Attività di sezione con momenti comuni alle varie sezioni
- Laboratori per fasce d'età
- Metodologia comune
- Attuazione di progetti comuni.

- Educazione all'affettività, all'educazione, ai valori.

RELAZIONE CON I GENITORI

- Assemblee con le famiglie nei momenti stabiliti dal calendario scolastico
- Colloqui individuali
- Esame delle proposte educative, organizzative ecc. in ambito assembleare e di intersezione
- Collaborazione dei genitori nella preparazione e nella attuazione di particolari esperienze educativo/didattiche
- Collaborazione dei genitori nella ricerca di un miglior funzionamento della scuola
- Laboratori integrati con i genitori

ATTIVITA' CON GLI ALUNNI

- Attività collettive
- Attività a piccoli gruppi
- Attività individualizzate
- Attività di intersezione
- Attività in comune con la scuola Primaria
- Attività per l'integrazione di alunni stranieri.

Modalità con cui si danno informazione agli allievi su quanto si propone:

- Perché del lavoro
- Risultati raggiunti

2° DIMENSIONE ALUNNI – RELAZIONI

- Creazione di un clima familiare ed amichevole atto a favorire la comunicazione e la relazione tra tutti i membri del gruppo sezione e tra adulti e bambini
- Organizzazione di uno spazio per favorire la comunicazione
- Atteggiamento di ascolto rispetto ai bisogni individuali e relazionali del bambino
- Instaurazione di rapporti di fiducia e di stima reciproca
- Considerazione della diversità come valore
- APPRENDIMENTI

- Prendere coscienza delle caratteristiche evolutive delle tre fasce d'età
- Considerare le caratteristiche individuali in ingresso degli alunni (considerate come capacità)
- Individuare e considerare bisogni ed interessi dei bambini
- Prendere avvio dalle esperienze dei bambini
- Favorire l'utilizzazione di metodologie creativo-fantastiche, operative, scientifiche, esplorative ecc.
- Interventi di insegnamento individualizzato e/o attività di piccolo gruppo per bambini in difficoltà
- Attività alternative in piccolo gruppo per bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica
- Favorire l'integrazione degli alunni stranieri.

3° DIMENSIONE

ORGANIZZAZIONE

MEDIATORI:

- Attività ludiche libere e guidate
- Lavoro di gruppo
- Gioco simbolico
- Drammatizzazione con scambio di ruoli
- Conversazioni libere e guidate con domande stimolo
- Assegnazione di incarichi
- Escursioni didattiche
- Mappe ingenuie
- Conversazione clinica
- Circle time
- Schede di lavoro
- Utilizzazione delle risorse extrascolastiche (famiglia, enti associazioni, istituzioni ecc)
- Collaborazione con il personale ausiliario (collaboratori scolastici)
- Intervento di mediatori linguistici ed esperti.

SPAZI

- Creazione in aula di angoli gioco o di angoli per attività specifiche
- Destinazione di spazi esterni all'aula per usi particolari (palestra, laboratori di varie tipologie)
- Sistemazione del giardino
- Fruizione degli spazi comuni da parte di tutte le scuole, secondo un calendario condiviso.

PROCEDURA COMPILAZIONE UNITÀ DI APPRENDIMENTO

- ↪ Per una puntuale calibratura del percorso formativo da elaborare attraverso la messa a punto della situazione di partenza, si è predisposto un protocollo per la rilevazione del bisogno formativo con una attenta osservazione di comportamenti significativi.
- ↪ Si enuclea dal Curricolo per Competenze uno degli OF e si procede ad una osservazione mirata.
- ↪ Al termine dell'osservazione, attraverso la curvatura del bisogno d'insegnamento verso il bisogno formativo che si è concretamente evidenziato, avviene l'eventuale RIFORMULAZIONE DELL'OBIETTIVO FORMATIVO, che rappresenta la finalizzazione dell'intero percorso multidisciplinare dell' UNITÀ d'APPRENDIMENTO (storicizzazione).
- ↪ Nel predisporre collegialmente il percorso dell'UdA (procedura) i docenti attuano le seguenti azioni didattiche:
 - riformulazione dell'obiettivo formativo
 - individuazione, nelle colonne dei Traguardi e degli OdA, di quali di essi sono relativi alle diverse discipline ed eventuale integrazione con gli OSA.
 - registrazione dei vari percorsi d'aula attuati per lo sviluppo degli OdA concordati
 - organizzazione delle situazioni per compiti di realtà che si ritengono opportune come momenti di esercizio dei comportamenti attesi
 - definizione del tempo necessario

In questa fase la cooperazione tra docenti è condizione irrinunciabile, poiché solo integrando più saperi professionali è possibile predisporre itinerari adeguati ed efficaci.

OBIETTIVI FORMATIVI, sviluppati in OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO nel documento allegato *Curricolo per competenze*

SCUOLA PRIMARIA

- Adottare autonomamente strategie opportune per trovare e organizzare le conoscenze utili rispetto alle attività scolastiche ed al lavoro personale.
- Utilizzare strumenti e conoscenze per realizzare un progetto, scegliendo tra le risorse disponibili.
- Assumere un ruolo attivo in scambi comunicativi per fruire ed elaborare testi multi- codici.
- Interagire correttamente, tenendo conto dei contributi degli altri, per realizzare prodotti efficaci rispetto alla consegna ed allo scopo in tutte le attività scolastiche.
- Riconoscere e rispettare se stessi, gli altri e l'ambiente per partecipare in modo consapevole alle diverse esperienze della vita scolastica.
- Proporre soluzioni a situazioni problematiche formulando ipotesi, valutando dati e operando scelte fra le risorse disponibili funzionali allo scopo.
- Individuare e stabilire relazioni tra elementi culturali per conoscere, comprendere e riflettere sulla realtà contestualizzata.
- Interpretare le informazioni acquisite per leggere in modo consapevole la realtà.

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Osserva ed esplora l'ambiente che lo circonda, utilizzando le potenzialità del corpo; pone domande, chiede spiegazioni, riflette e si confronta, ascolta e comprende.
- Progetta attività e giochi insieme agli altri, discute, dialoga, stabilisce le regole e, sceglie per tale realizzazione i materiali e gli strumenti più adatti tra quelli che ha a disposizione.
- Comunica i sentimenti, le emozioni, le esperienze utilizzando i vari linguaggi, manifestando la propria conoscenza del mondo; ascolta, si confronta, riflette, inventa.
- Partecipa alle attività e ai giochi proposti, collabora con gli altri, rispetta le regole e scopre la diversità come valore.
- Agisce con autonomia e responsabilità nei confronti di se stesso, degli altri e dell'ambiente. Conosce la propria identità, il contesto familiare e culturale.
- Esplora la realtà, individua la situazione problematica, dialoga, formula ipotesi, procedure e piani d'azione, si confronta e agisce in modo appropriato.
- Si orienta gradualmente nello spazio e nel tempo, mette in relazione eventi e fenomeni della natura, confrontando le proprie opinioni con quelle degli altri.
- Riflette sulla lingua, mostra interesse e curiosità per altri codici linguistici, confronta lingue diverse.
- Osserva se stesso e la realtà circostante in maniera sistematica e critica, interpreta le informazioni ricevute utilizzando i vari mezzi comunicativi che possiede.

STRATEGIE DA ATTUARE IN CLASSE CON ALUNNI DSA

(da adottare da parte di tutti i docenti del team)

Nell'erogazione della didattica sarebbe bene:

- utilizzare **sempre supporti visivi durante le spiegazioni**: disegni, schemi con gessi colorati.. per sollecitare la memoria visiva;
- nella spiegazione e studio delle discipline, costruire e consentire **l'uso di mappe**; ove necessario procedere alla **riduzione testuale** e alla **riscrittura** del testo semplificato;
- **attivare** tutti gli strumenti **compensativi e dispensativi adatti** a ogni singolo caso
- stabilire accordi precisi di lavoro con l'alunno (contratto didattico);
- avere un atteggiamento incoraggiante per migliorare la sua autostima;
- ricercare la collaborazione della famiglia.

GESTIONE E PIANIFICAZIONE DELLE VERIFICHE

a)ORALI

- concordate e anche più frequenti;
- preparate su schemi, tabelle, mappe o altre forme di raccolta dati da potere utilizzare o consultare;
- contenuti limitati come quantità ma non necessariamente ridotti.

b)SCRITTE

- esplicitare in anticipo i contenuti della verifica e le pagine di riferimento nel testo;
- proporre esercizi con lo stesso contenuto ma in forma diversa;
- indagare più modalità di formulazione dei quesiti per individuare quelle più adatte all'alunno;
- fissare la stessa ora di consegna degli altri ma assegnare un minor numero di esercizi;
- formulare la consegna utilizzando periodi semplici e frasi coordinate .
- mettere **la parola chiave** in evidenza;
- leggibilità della verifica: impaginazione, caratteri non troppo piccoli, linee tratteggiate per le risposte ...
- utilizzare quando possibile supporti informatici;
- consentire l'utilizzo degli strumenti compensativi quando necessario;
- chiedere all'alunno se preferisce gli siano lette le domande accertandosi sempre della loro corretta comprensione.

VALUTAZIONE

Nelle prove scritte:

non si valutano:

a) errori ortografici b) errori sintattici c) errori di calcolo

si valuta

a) il procedimento di risoluzione b) la corretta applicazione della formula
c) il contenuto del concetto espresso, delle osservazioni.

La scala di valutazione scelta dal docente deve consentire all'alunno di raggiungere anche punteggi alti

Accanto al voto aggiungere sempre suggerimenti o indicazioni volte al superamento degli errori.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL CIRCOLO SP/SI

La valutazione degli alunni riveste un ruolo determinante nello sviluppo dell'azione educativa della Scuola in funzione della continua regolazione dei processi di insegnamento-apprendimento in rapporto alle diversità individuali e alla promozione di tutte le opportunità educative. Essa ha funzione **formativa** e non meramente **sommativa**.

La valutazione deve essere effettuata da tutti i docenti dell'équipe pedagogica.

L'osservazione dei comportamenti e la rilevazione degli apprendimenti orientano le insegnanti verso una delle otto competenze del Curricolo.

Per rilevare se è un effettivo bisogno formativo del gruppo classe, l'équipe conduce una osservazione mirata in situazione, utilizzando i descrittori e le tabelle per la raccolta dati presenti nella procedura per la costruzione dell'UA.

Utilizzano l'OF del Curricolo o lo storicizzano secondo la situazione delle classi.

Gli OF sono già declinati in Traguardi e OdA nel Curricolo per Competenze.

Il Gruppo Docente elabora un COMPITO DI REALTA' per valutare lo sviluppo delle competenze tramite l'OF.

- * Tutte le insegnanti elaborano prove graduate per i diversi OdA.
- * Condividono le modalità di somministrazione.
- * Propongono il Compito di Realtà, osservano, raccolgono dati sintetizzandoli nella tabella predisposta.
- * Procedono collegialmente alla valutazione utilizzando i descrittori precedentemente considerati ed i livelli per la valutazione dell'OF presenti nel POF

★ Valutazione in decimi di conoscenze-abilità disciplinari

Livelli di valutazione – Scuola Primaria

10: piena padronanza di conoscenze/abilità; riutilizzo dell'apprendimento in un contesto diverso

9: piena padronanza di conoscenze/abilità; qualche incertezza nel riutilizzare gli apprendimenti in contesti nuovi

8: non completa padronanza di conoscenze/abilità, buona capacità di utilizzo all'interno del contesto

7: conoscenze/abilità acquisite, ma non consolidate

6: conoscenze/abilità acquisite ad un livello essenziale

5: si deve ancora conseguire un livello minimo di conoscenze/abilità

Tali criteri di valutazione sono stati individuati per la compilazione del documento di valutazione; nelle singole performance il voto in decimi può essere comunque accompagnato, ove lo si ritenga opportuno, con un giudizio che offra la possibilità di innescare il circolo virtuoso della valutazione formativa, oltre che sommativa.

Per l'insegnamento della **religione cattolica** continuano ad applicarsi le specifiche norme vigenti in materia, che prevedono l'espressione di una speciale nota di giudizio, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae, e non di un voto numerico.

LIVELLI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN USCITA da valutare a fine UdA con apposita griglia

NR: non raggiunto **I:** iniziale **P:** parzialmente raggiunto
R: raggiunto **CR:** consapevolmente raggiunto

CONSAPEVOLMENTE RAGGIUNTO

L'alunno/a ha pienamente raggiunto l'obiettivo formativo. Riflette in modo autonomo sul percorso svolto e sulle scelte operate.

Contribuisce al lavoro con proposte personali e appropriate.

RAGGIUNTO

L'alunno/a ha raggiunto l'obiettivo formativo. Riflette in modo autonomo sul percorso svolto e sulle scelte operate.

L'alunno/a ha raggiunto l'obiettivo formativo. Con l'aiuto di domande-guida riflette sul percorso svolto ed è in grado di motivare le proprie scelte.

PARZIALMENTE RAGGIUNTO

L'alunno/a ha dato risultati positivi in merito ad alcuni dei descrittori dell'obiettivo formativo. Fatica a ricostruire il percorso messo in atto.

INIZIALE

L'alunno/a ha avviato un percorso per lo sviluppo della competenza, ha raggiunto in minima parte l'obiettivo formativo. Descrive in modo frammentario i processi messi in atto.

NON RAGGIUNTO

L'alunno/a non ha dato risultati positivi relativamente ai descrittori dell'obiettivo formativo.

★ Criteri di valutazione del comportamento

Per gli alunni della scuola primaria è confermata, sulla base della normativa vigente, la valutazione del comportamento con giudizio (D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009).

La valutazione del comportamento sarà effettuata secondo la seguente procedura:

ogni Insegnante apporrà sul proprio Giornale la **griglia di osservazione del comportamento**, registrando bimestralmente le osservazioni ed utilizzando la scala:

SÌ, IN PARTE, NO.

In sede di valutazione quadrimestrale, sulla base delle osservazioni personali, l'intera équipe si confronterà per sintetizzare il giudizio.

Si propone di valutare il comportamento in forma discorsiva (giudizio analitico), secondo i seguenti descrittori comportamentali:

- ◇ Cura il proprio materiale e quello scolastico
- ◇ Rispetta le regole convenute
- ◇ Si assume la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi
- ◇ Stabilisce rapporti collaborativi nell'ambito della classe, assumendo un ruolo positivo e valorizzando le diversità all'interno del gruppo
- ◇ Riflette sul proprio percorso di apprendimento, individuando i nodi problematici, le strategie e le modalità più opportune per superare le difficoltà.

Osservazioni periodiche riguardanti i seguenti descrittori comportamentali:

n.alunno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
descrittori																									
Cura il proprio materiale e quello scolastico.																									
Rispetta le regole convenute.																									
Si assume la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi.																									
Stabilisce rapporti collaborativi nell'ambito della classe, assumendo un ruolo positivo e valorizzando le diversità all'interno del gruppo.																									
Riflette sul proprio percorso di apprendimento, individuando i nodi problematici, le strategie e le modalità più opportune per superare le difficoltà.																									

Sì - in parte - no

LA NON AMMISSIONE DEGLI ALUNNI ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Si propone la non ammissione alla classe successiva quando si ritenga che il bambino abbia bisogno di tempi più lunghi per l'apprendimento.

I docenti in tutti i casi di difficoltà inoltre sono tenuti a documentare il percorso scolastico del bambino e le difficoltà manifestate attraverso:

- il PEP (da condividere con la famiglia ed eventualmente con l'ASL territoriale)
- la documentazione del rendimento scolastico (prove di verifica periodiche)
- la Relazione di fine anno
- l'informativa alla famiglia sull'andamento scolastico del bambino, almeno con cadenza bimensile.